

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 266.351 - 266.451. PUBBLICITA' - Via Solferino, 15 - Tel. 266.351. Cinema L. 156 - Domenica L. 206 - Ediz. spettacolo L. 156 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 156 - Finanziaria Banca L. 206 - Legali L. 206 - Rivolgimenti (871) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 2.500 1.250 625 (con l'edizione del lunedì) 3.700 1.850 925 RINASCITA 1.500 750 375 VIE NUOVE 2.500 1.250 625 Conto corrente postale 1/29795

L'AMBASCIATORE DELL'U. R. S. S. ALLA CASA BIANCA

## Cordiale e proficuo colloquio di Menscikov con il presidente Eisenhower e con Dulles

Si ritiene che la nota di Gromiko sia stata oggetto dell'incontro - Oggi alla NATO si discuteranno le nuove proposte del governo sovietico - Bombe all'idrogeno "tattiche", in preparazione negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 3. - L'ambasciatore dell'Unione Sovietica Mikhail Menscikov ha avuto oggi l'annuncio colloquio con il presidente Eisenhower, presente anche il segretario di Stato americano Foster Dulles. La notizia dell'incontro aveva suscitato il più vivo interesse negli ambienti politici, sebbene questa mattina il portavoce Hagerty avesse notato che esso era stato chiesto da Menscikov parecchi giorni prima della nota di ieri.

LONDRA, 3. - «Grande interesse»: è questo il giudizio che gli osservatori britannici hanno espresso oggi circa l'accoglienza riservata dal circolo ufficiale britannico alla recente nota dell'URSS. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata resa dal Foreign Office, ma è un fatto che subito dopo che era stata diffusa la notizia del nuovo passo sovietico in favore del colloquio est-ovest, Selwyn Lloyd ha dichiarato di essere pienamente favorevole ai colloqui alla sommità. Egli ha aggiunto di ritenere che i sovietici manterranno la loro posizione favorevole alla conferenza purché essi abbiano garanzie.

Bevan: «Eisenhower ha integrità morale ma nessuna chiarezza intellettuale»

In ogni modo, si afferma che la nota sovietica è «almeno un passo avanti» del Foreign Office. Notevole interesse ha suscitato oggi una serie di dichiarazioni di leader della sinistra laburista Aneurin Bevan, il quale ha detto, in un'intervista esclusiva concessa alla rivista "Look", di ritenere che nel 1950 la Gran Bretagna avrà un governo laburista. Detto questo, egli ha precisato quali sarebbero in questo caso le linee che egli seguirebbe ove divenisse ministro degli Esteri. Ecco i punti programmatici esposti da Bevan: 1) incontrarsi direttamente con i dirigenti sovietici per tentare di ottenere un accordo «modesto e limitato, ma che possa essere attuato»; 2) sospendere immediatamente gli esperimenti nucleari inglesi sperando che gli Stati Uniti e l'URSS seguano la Gran Bretagna su questa via; 3) negoziare nuovi accordi di disarmo con gli Stati Uniti e con le basi americane in Gran Bretagna perché queste basi — ha detto Bevan — «non possono essere ulteriormente tollerate se non vengono poste sotto il completo controllo inglese».

blicano al di sopra dell'interesse della nazione. «Apparentemente il presidente è il solo a vedere le qualità di Foster Dulles, nota quindi l'esponente del Labour Party il quale precisa che durante il suo recente viaggio di tre settimane negli Stati Uniti, egli non ha incontrato molta gente disposta a difendere il segretario di Stato. Bevan dice poi che Dulles è un fazioso moralista: il maggiore difetto del capo del dipartimento di Stato americano è quello di porre i paesi e i popoli in categorie morali, e naturalmente, di porre sempre su stesso nella migliore e nella più morale delle categorie. L'evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia, salvo Biserta, entro il prossimo 30 marzo. Questa tappa «introduttiva» permetterebbe a Burghiba di accettare la partenza del dialogo franco-tunisino senza «bruciarsi» di fronte al suo partito e alla pubblica opinione, e offrirebbe alla Francia la possibilità di discutere successivamente col leader tunisino il futuro statuto della base aeronavale di Biserta. La decisione del preventivo ristabilimento del dialogo fra Parigi e Tunisi.

DOPO LA TUNISIA ANCHE IL MAROCCO PER LA PARTENZA DELLE TRUPPE COLONIALISTE

## Il ritiro delle truppe francesi e spagnole chiesto dal Partito marocchino Istiqlal

Murphy avrebbe consigliato a Gaillard di ritirare entro il 30 marzo le truppe francesi dalla Tunisia ma non da Biserta - Parigi avrebbe rifiutato - La destra chiede altri 60 miliardi per il bilancio della Difesa

(Da nostro corrispondente)

PARIGI, 3. - Il signor Buoniuffici, Robert Murphy, dopo un lungo colloquio col presidente del consiglio Gaillard e ripartito stasera per Londra. La premura e le poche parole di Murphy, dimostratosi ancora una volta ottimista, hanno fatto immediatamente correre le voci contraddittorie sui risultati del colloquio odierno. Secondo informazioni degne di fede, l'invio del Dipartimento di Stato avrebbe detto a Gaillard che, per uscire dal vicolo cieco in cui si trova attualmente la politica occidentale nella Africa del Nord, la Francia dovrebbe cedere a Burghiba su un primo punto, atto a sbloccare la situazione: la

evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia, salvo Biserta, entro il prossimo 30 marzo. Questa tappa «introduttiva» permetterebbe a Burghiba di accettare la partenza del dialogo franco-tunisino senza «bruciarsi» di fronte al suo partito e alla pubblica opinione, e offrirebbe alla Francia la possibilità di discutere successivamente col leader tunisino il futuro statuto della base aeronavale di Biserta. La decisione del preventivo ristabilimento del dialogo fra Parigi e Tunisi.

decisione del preventivo ristabilimento del dialogo fra Parigi e Tunisi. «Che Burghiba faccia il primo passo» avrebbe ripetuto in sostanza Gaillard — e poi discuteremo dell'eventuale concentramento delle nostre guarnigioni su Biserta». Di qui la frettolosa partenza di Murphy per Tunisi, mentre Gaillard ha rimesso un nuovo consiglio di gabinetto per risolvere il grave problema dei crediti militari supplementari chiesti dal ministro della Difesa per raddoppiare lo sforzo bellico in Algeria. Questa sera del resto si tende a vedere una stretta relazione fra le richieste della destra conservatrice e il rifiuto del governo al «signor Buoniuffici», e si ha l'impressione che le difficoltà interne che minacciano Gaillard superino, nell'immediato, quelle derivanti dalla crisi franco-tunisina. I ministri gollisti e conservatori, opponendosi alla politica di riconquista coloniale caldeggiata dalle autorità di Algeri, premono attualmente sul governo per strappargli lo



Ben Youssef, il sultano del Marocco

Un rifiuto provocherebbe le dimissioni della destra e la crisi. Va da sé che la Francia, governata da Algeri, scivola ogni giorno di più nell'avventura coloniale, mentre il clima politico di Parigi si fa pesante, dominato com'è dall'estremo nazionalismo dei gruppi che sognano la rivincita. Intanto alla crisi franco-tunisina potrebbe aggiungersi fra breve una rottura dei rapporti tra la Francia e il Marocco. Dopo le argomentazioni di appoggio condotte nel Sahara occidentale dalle truppe francesi e spagnole, il Comitato esecutivo del partito Istiqlal ha chiesto al governo di sollecitare la partenza dal Marocco di tutte le truppe francesi e spagnole. Nel suo comunicato, il Comitato critica anche il progetto francese di creare una «terra di nessuno» lungo la frontiera fra Algeria e Tunisia. Inoltre fonti vicine al governo marocchino riferiscono stante che il «principale obiettivo» del governo di Rabat è di giungere all'evacuazione «di tutte le forze armate estere», il che costituirebbe un'allusione anche alle basi militari americane. Le autorità marocchine, infatti, hanno bloccato a Fort Lyautey due convogli militari carichi di materiale destinato alle truppe francesi di stanza in Marocco. I treni si trovano immobilizzati da venerdì scorso, ma la notizia è pervenuta soltanto stasera a Parigi, provocando una inquietudine nei circoli governativi.

NELLE ELEZIONI A BEUVRY E NELLA NIEVRE

## Due brillanti successi dei comunisti francesi

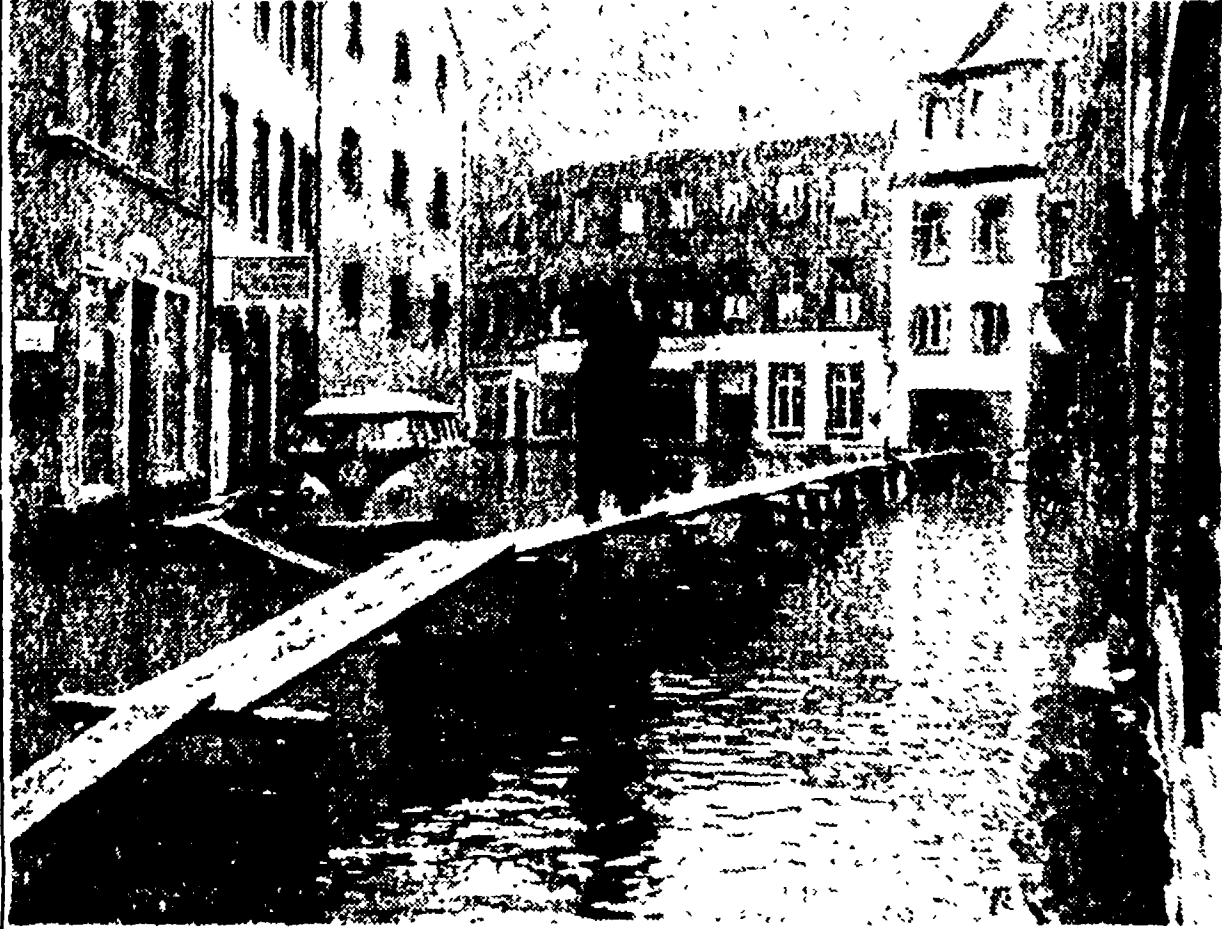
(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3. - Il Partito comunista francese ha riportato due brillanti successi elettorali: il primo nelle elezioni legislative parziali del dipartimento della Nievre, il secondo nelle amministrative parziali del comune di Beuvry (Pas de Calais). 85.000 elettori su 151 iscritti, si sono presentati alle urne nella Nievre, per eleggere il successore di un deputato socialista deceduto nel mese di dicembre. Poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta al primo turno, sarà necessaria una seconda consultazione a maggioranza semplice fra quindici giorni. Ma ecco i risultati della consultazione di ieri: Perrone (comunista) 20.529 suffragi (pari al 31,7%); Dubois (Unione della resistenza) 16.207 (20%); Benoit (SFIO) 17.976 (19,3%); Boulet (gollista) 13.705 (14,7%); Doumer (poujadista) 8.203; Gaillon (conservatore) 4.662. Il Partito comunista, oltre a risultare largamente in testa nelle tabelle elettorali, guadagna il 2,4% rispetto alle legislative generali del 1956. Questo notevole successo del PCF è completato, come dicevamo, dalla doppia vittoria riportata dai comunisti nelle amministrative parziali del comune di Beuvry. Qui i due seggi in palio sono andati ai due candidati del PCF, che hanno ottenuto rispettivamente 1.049 e 1.006 voti. A Beuvry, inoltre, il Partito comunista registra questo straordinario progresso: 31,8% nelle amministrative del 1953, 43% nel primo turno svoltosi il 23 febbraio scorso, 49% ieri. Il Partito di Mollet, che nel 1953 aveva la maggioranza assoluta col 51% dei voti, scende al 45 per cento.

La costituzione del gruppo «vittoria del socialismo», che ha molte possibilità di raccogliere le simpatie dei settori di sinistra del Labour Party, preoccupa infatti non soltanto la direzione di sinistra del Partito, ma anche la sinistra ufficiale che fa capo a Bevan.

Tornando all'intervista di Aneurin Bevan, è da segnalare che il dirigente laburista ha reso interessanti dichiarazioni nelle quali egli esprime il proprio giudizio su Eisenhower e Dulles. Il presidente degli Stati Uniti possiede «un'integrità morale ma nessuna chiarezza intellettuale», afferma il leader laburista il quale aggiunge che il presidente degli Stati Uniti, accettando di farsi eleggere per un secondo mandato, è un atto di interesse del Partito repubblicano al di sopra dell'interesse della nazione. «Apparentemente il presidente è il solo a vedere le qualità di Foster Dulles, nota quindi l'esponente del Labour Party il quale precisa che durante il suo recente viaggio di tre settimane negli Stati Uniti, egli non ha incontrato molta gente disposta a difendere il segretario di Stato. Bevan dice poi che Dulles è un fazioso moralista: il maggiore difetto del capo del dipartimento di Stato americano è quello di porre i paesi e i popoli in categorie morali, e naturalmente, di porre sempre su stesso nella migliore e nella più morale delle categorie. L'evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia, salvo Biserta, entro il prossimo 30 marzo. Questa tappa «introduttiva» permetterebbe a Burghiba di accettare la partenza del dialogo franco-tunisino senza «bruciarsi» di fronte al suo partito e alla pubblica opinione, e offrirebbe alla Francia la possibilità di discutere successivamente col leader tunisino il futuro statuto della base aeronavale di Biserta. La decisione del preventivo ristabilimento del dialogo fra Parigi e Tunisi.

## MALTEMPO IN EUROPA



COBLENZA - Immagini del maltempo che si è scatenato sull'Europa nei giorni scorsi. A Coblenza il Reno ha straripato e molte famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case, mentre le nevali rendono la strada della città ridotta ad un canale; i passanti costretti a servirsi di pontili di legno

## Nuovi attacchi in Germania ovest al riarmo atomico e alle "rampe"

Il riarmo pesa sul tenore di vita e sull'orario settimanale degli operai - Strauss chiede armi moderne agli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3. - Nuove prese di posizione contro il riarmo atomico e a favore della zona disarmata si sono avute nelle ultime ore in Germania occidentale, mentre Strauss è giunto a Washington, dove fra l'altro acquisterà notevoli stock di nuovissimi reattori e carri armati, e Von Brentano attende le consultazioni a Parigi e la cessazione degli esperimenti nucleari. Molti dirigenti sindacali sono pronunciati apertamente contro la politica di riarmo del governo, di Bonn invitando i lavoratori ad appoggiare e a sottoscrivere il recente appello dei 44 scienziati tedeschi per la creazione di una zona disarmata in Europa e la cessazione degli esperimenti nucleari. Il «Welt der Arbeit», settimanale della Federazione sindacale dell'Ovest, rileva nel suo ultimo numero che occorre sostenere attivamente la «dichiarazione del 44» e osserva che vi è una stretta interdipendenza fra disarmo e miglioramento del livello di vita. Il riarmo costa ai lavoratori tedeschi — nota il giornale — un aumento dei loro sacrifici e dell'orario settimanale, come ha pubblicamente affermato il ministro dell'Economia Erhard. Oltre 10 miliardi di marchi annui vengono destinati alle spese militari, una somma — insiste il giornale — che viene sottratta al miglioramento delle condizioni assistenziali dei lavoratori. I sindacalisti Otto Wolf e Heinz Huber hanno a loro volta dichiarato che occorre una «azione congiunta per impedire il riarmo atomico e la preparazione di una guerra spaventosa in cui la Germania verrebbe inevitabilmente travolta. Non meno significativa appare la risoluzione approvata dal congresso socialdemocratico dell'Assia meridionale, il leader distrettuale Willy Birkebach ha dichiarato che il compito principale del partito è quello di riuscire a scongiurare l'attuale politica di forza di Adenauer e di sbarrare la strada al riarmo tedesco. I 228 delegati presenti al congresso, in rappresentanza di 40 mila membri delle organizzazioni socialdemocratiche dell'Assia meridionale, si sono pronunciati senza riserve a favore del recente appello sottoscritto da 9 mila scienziati di tutto il mondo. Nella risoluzione conclusiva, essi respingono inoltre decisamente l'installazione di basi per missili sul suolo tedesco e reclamano dal governo l'accettazione del piano Rapacki e tutte quelle iniziative che possono condurre alla distensione e al disarmo.

bilmente di sollevare nuove difficoltà, ai negoziati preliminari per un incontro ad alto livello. ORFEO VANGELISTA OLANDA GELEEN (Olanda), 4 (mattino). «Una galateria della miniera statale Matris è crollata ieri sera, bloccando sette minatori di cui quattro italiani e tre olandesi. Al momento dell'incidente, si trovavano nella miniera 47 minatori, ma 38 sono stati successivamente salvati. Per il momento non si hanno altri particolari. TRAFFICO STAZIONE MILANO. - Un sensibile incremento del traffico ferroviario è stato registrato negli ultimi mesi alla stazione centrale di Milano. In febbraio le biciclette hanno incassato 450 milioni e 500 mila lire con un aumento di 38 milioni e 500 mila lire rispetto al febbraio del 1957.

mentre il riarmo pesa sul tenore di vita e sull'orario settimanale degli operai - Strauss chiede armi moderne agli S.U. In attesa che Strauss parta a termine la propria missione a Washington e che Von Brentano concluda a Roma il suo ciclo di consultazioni con gli altri colleghi dell'UEO, Bonn evita di pronunciarsi ufficialmente sull'ultima proposta sovietica per una conferenza preparatoria dei ministri degli Esteri. La cancelleria federale cerca, come al solito, di guadagnare tempo e possi-

## Scambi di delegazioni e di visite tra operai italiani ed ungheresi

Animata discussione sui problemi attuali dei lavoratori ungheresi

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 3. - Uno scambio di visite, da realizzarsi nei prossimi mesi, fra delegazioni di fabbrica italiane e ungheresi è stato concordato quest'oggi a seguito del colloquio fra il segretario del Consiglio centrale dei sindacati magiari, Sandor Gaspar e il compagno Walter Sacchetti, segretario della Camera del lavoro di Reggio Emilia che ha rappresentato la CGIL al congresso sindacale ora conclusosi a Budapest. Il colloquio tra Gaspar e Sacchetti si è svolto poco dopo la partenza di Gaspar, ex primo ministro e primo segretario del Partito operaio socialista, Janos Kadar. Nel dibattito sui problemi proposti da Gaspar, la discussione era stata interessante ed animata. Molti delegati sono intervenuti non soltanto per approvare calorosamente quanto è stato detto da Gaspar, ma anche per sottolineare i risultati ottenuti in questa direzione nel 1957. Così, i delegati dei minatori, che si sono soffermati sul contributo che il sindacato può dare, nella sua universalità, alla soluzione dei problemi della produzione, così il segretario della organiz-

## Elezioni politiche entro aprile

ATENE, 3. - Re Paolo di Grecia ha chiesto al presidente della Croce Rossa, Constantino Georgacopoulos, di formare un governo d'affari, che entro due settimane elabori una nuova legge elettorale e indichi le elezioni per la fine di aprile.

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione contadina il quale ha legato il problema dello sviluppo del livello di vita a quello della avanzata del socialismo nelle campagne. Si è discusso infine, a lungo e vivacemente, su diverse questioni particolari del livello di vita e della democrazia sindacale. Il compagno Kadar, che ha parlato per circa tre quarti d'ora poco prima delle votazioni, ha preso lo spunto da alcuni di questi interventi per ricordare che, in una società dove la classe operaia e al potere, le rivendicazioni sindacali hanno un carattere diverso che nella società capitalistica. Alcune delle richieste formulate al congresso trovano così un limite nella realtà della situazione economica, ma possono non essere accantonate o esserlo soltanto per breve tempo, se il campo delle possibilità viene allargato dallo sforzo comune sul terreno della produzione.

zione contadina il quale ha legato il problema dello sviluppo del livello di vita a quello della avanzata del socialismo nelle campagne. Si è discusso infine, a lungo e vivacemente, su diverse questioni particolari del livello di vita e della democrazia sindacale. Il compagno Kadar, che ha parlato per circa tre quarti d'ora poco prima delle votazioni, ha preso lo spunto da alcuni di questi interventi per ricordare che, in una società dove la classe operaia e al potere, le rivendicazioni sindacali hanno un carattere diverso che nella società capitalistica. Alcune delle richieste formulate al congresso trovano così un limite nella realtà della situazione economica, ma possono non essere accantonate o esserlo soltanto per breve tempo, se il campo delle possibilità viene allargato dallo sforzo comune sul terreno della produzione.

zione contadina il quale ha legato il problema dello sviluppo del livello di vita a quello della avanzata del socialismo nelle campagne. Si è discusso infine, a lungo e vivacemente, su diverse questioni particolari del livello di vita e della democrazia sindacale. Il compagno Kadar, che ha parlato per circa tre quarti d'ora poco prima delle votazioni, ha preso lo spunto da alcuni di questi interventi per ricordare che, in una società dove la classe operaia e al potere, le rivendicazioni sindacali hanno un carattere diverso che nella società capitalistica. Alcune delle richieste formulate al congresso trovano così un limite nella realtà della situazione economica, ma possono non essere accantonate o esserlo soltanto per breve tempo, se il campo delle possibilità viene allargato dallo sforzo comune sul terreno della produzione.

LA DIREZIONE DEL PCI PER L'8 MARZO

La Direzione del PCI per l'8 marzo. Le donne italiane devono partecipare al grande movimento di rinnovamento che oggi trasforma il volto della terra. Così la legge definitiva, anche se rappresenta un passo avanti, limita o addirittura nega, alla maggioranza dei lavoratori a domicilio, alcuni essenziali diritti, come l'assistenza per malattia e gli assegni familiari. Bisogna cambiare strada. Ogni donna che voglia benessere e non arretratezza, dignità umana e non pregiudizio e soggezione, deve contribuire a battere il partito clericale, a dare oggi un nuovo colpo alle forze del capitalismo, della guerra e della ingiustizia sociale. Un programma di pace, di profonde riforme sociali, di miglioramento del tenore di vita, un rinnovamento democratico di tutta la vita nazionale, la partecipazione dei lavoratori alla direzione del paese; queste sono le fondamentali rivendicazioni dei comunisti per le elezioni: queste sono le premesse perché i diritti delle donne diventino realtà. Le donne italiane devono partecipare al grande movimento di rinnovamento che oggi trasforma il volto della terra. Così la legge definitiva, anche se rappresenta un passo avanti, limita o addirittura nega, alla maggioranza dei lavoratori a domicilio, alcuni essenziali diritti, come l'assistenza per malattia e gli assegni familiari. Bisogna cambiare strada. Ogni donna che voglia benessere e non arretratezza, dignità umana e non pregiudizio e soggezione, deve contribuire a battere il partito clericale, a dare oggi un nuovo colpo alle forze del capitalismo, della guerra e della ingiustizia sociale. Un programma di pace, di profonde riforme sociali, di miglioramento del tenore di vita, un rinnovamento democratico di tutta la vita nazionale, la partecipazione dei lavoratori alla direzione del paese; queste sono le fondamentali rivendicazioni dei comunisti per le elezioni: queste sono le premesse perché i diritti delle donne diventino realtà.

## Rientra il "duro" Nuri es Said al posto del troppo debole Mirjan

Aperto al Cairo il processo agli autori del complotto per rovesciare il governo

(Dal nostro corrispondente)

DAMASCO, 3. - Nuri es Said torna a dirigere la politica dell'Irak: l'incarico gli è stato affidato oggi da re Feisal, in seguito alle dimissioni di Mirjan, che il 15 dicembre scorso successe nella presidenza del Consiglio iracheno ad Ali Jawdat. Nuri es Said, come è noto, è attualmente l'uomo politico arabo più direttamente legato agli interessi dell'imperialismo occidentale, e bruciato in special modo, poiché egli fu il luogotenente del famoso agente dell'Intelligence Service colonnello Lawrence. Negli ultimi anni egli era stato quasi sempre alla testa del governo iracheno, e l'atto fondamentale della politica da lui svolta in questo periodo è stato il patto di Bagdad, voluto dagli inglesi. Lasciò la presidenza del consiglio iracheno l'8 giugno 1957, in seguito agli scacchi che la politica sua e degli imperialisti occidentali aveva subito nel periodo precedente, ma coloro che lo hanno sostituito, e particolarmente Mirjan, non hanno fatto che riproporre il patto di Bagdad, in questa città con il presidente Nasser).

zione del mese scorso ad Ankara, in cui gli americani hanno praticamente assunto la direzione dell'alleanza Nuri es Said è uomo che in altre circostanze non ha esitato a reprimere con la massima violenza l'espressione della volontà popolare, contraria alla sua politica. Tutto indica anche che Mirjan non era abbastanza forte per far fronte alla opposizione popolare, e si è dovuto nuovamente ricorrere all'uomo forte», Nuri es Said. La zia della fidanzata di re Feisal, la principessa Nasr Sciah, figura da oggi nel processo che si è aperto al Cairo contro gli autori di un complotto diretto a rovesciare il governo. Altri imputati sono il principe Abdel Monem, cugino di Faruk, e l'ex ministro dell'interno Marjhi.

zione del mese scorso ad Ankara, in cui gli americani hanno praticamente assunto la direzione dell'alleanza Nuri es Said è uomo che in altre circostanze non ha esitato a reprimere con la massima violenza l'espressione della volontà popolare, contraria alla sua politica. Tutto indica anche che Mirjan non era abbastanza forte per far fronte alla opposizione popolare, e si è dovuto nuovamente ricorrere all'uomo forte», Nuri es Said. La zia della fidanzata di re Feisal, la principessa Nasr Sciah, figura da oggi nel processo che si è aperto al Cairo contro gli autori di un complotto diretto a rovesciare il governo. Altri imputati sono il principe Abdel Monem, cugino di Faruk, e l'ex ministro dell'interno Marjhi.

## La direzione del PCI per l'8 marzo

La Direzione del PCI per l'8 marzo

La Direzione del PCI per l'8 marzo. Le donne italiane devono partecipare al grande movimento di rinnovamento che oggi trasforma il volto della terra. Così la legge definitiva, anche se rappresenta un passo avanti, limita o addirittura nega, alla maggioranza dei lavoratori a domicilio, alcuni essenziali diritti, come l'assistenza per malattia e gli assegni familiari. Bisogna cambiare strada. Ogni donna che voglia benessere e non arretratezza, dignità umana e non pregiudizio e soggezione, deve contribuire a battere il partito clericale, a dare oggi un nuovo colpo alle forze del capitalismo, della guerra e della ingiustizia sociale. Un programma di pace, di profonde riforme sociali, di miglioramento del tenore di vita, un rinnovamento democratico di tutta la vita nazionale, la partecipazione dei lavoratori alla direzione del paese; queste sono le fondamentali rivendicazioni dei comunisti per le elezioni: queste sono le premesse perché i diritti delle donne diventino realtà.

## NUOVO GOVERNO NELL'IRAK DOPO LE MANIFESTAZIONI POPOLARI

NUOVO GOVERNO NELL'IRAK DOPO LE MANIFESTAZIONI POPOLARI

NUOVO GOVERNO NELL'IRAK DOPO LE MANIFESTAZIONI POPOLARI. Nuri es Said torna a dirigere la politica dell'Irak: l'incarico gli è stato affidato oggi da re Feisal, in seguito alle dimissioni di Mirjan, che il 15 dicembre scorso successe nella presidenza del Consiglio iracheno ad Ali Jawdat. Nuri es Said, come è noto, è attualmente l'uomo politico arabo più direttamente legato agli interessi dell'imperialismo occidentale, e bruciato in special modo, poiché egli fu il luogotenente del famoso agente dell'Intelligence Service colonnello Lawrence. Negli ultimi anni egli era stato quasi sempre alla testa del governo iracheno, e l'atto fondamentale della politica da lui svolta in questo periodo è stato il patto di Bagdad, voluto dagli inglesi. Lasciò la presidenza del consiglio iracheno l'8 giugno 1957, in seguito agli scacchi che la politica sua e degli imperialisti occidentali aveva subito nel periodo precedente, ma coloro che lo hanno sostituito, e particolarmente Mirjan, non hanno fatto che riproporre il patto di Bagdad, in questa città con il presidente Nasser).